

CIRCOLARE CED – II DISTRETTO 2018-2019

Aprile 2019



Convention di Pasqua a Vicenza

La risurrezione di Cristo, ci fa partecipi del suo capovolgimento dei valori acquisiti, dati per scontati. La sua risurrezione ci rianima e ci coinvolge a operare un rovesciamento, per evitare, per superare, per lottare contro la miseria, la guerra, l'ingiustizia, la fame, la morte. In nome della vita, quella vita che Dio dona e che a Pasqua – così come ci è stato trasmesso per fede – vince su tutto.

Celebrare la Pasqua, allora, è prendere parte al rovesciamento dei valori e dei preconcetti umani, così come Dio ci ha indicato; anche noi, in questo modo, parteciperemo pienamente alla risurrezione di Cristo. La CED augura a ognuno e ognuna di voi una Pasqua ricca di sostegno, conforto, serenità e gioia provenienti dall'amore del Signore.

NUMERO 2 APRILE 2019

Pag. 2 Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi. Meditazione bilingue a cura past. W. Pfannkuche

Pag.5 Forum 2019 a Brescia. Diremo alle generazioni future le lodi del Signore. Messy Church e testimonianze di giovani

Pag. 6 Primo evento a Felonica Po dopo l'inaugurazione della sala polifunzionale

Pag. 7 La parola al cassiere CED

Pag. 8 Conferenza distrettuale

Non sei tu il Cristo?

Uno dei malfattori appesi lo insultava, dicendo: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!" Ma l'altro lo rimproverava, dicendo: "Non hai nemmeno timor di Dio, tu che ti trovi nel medesimo supplizio? Per noi è giusto, perché riceviamo la pena che ci meritiamo per

le nostre azioni; ma questi non ha fatto nulla di male". E diceva: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!". Gesù gli disse: "Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso". (Luca 23, 39-43)

Continua a pag. 2

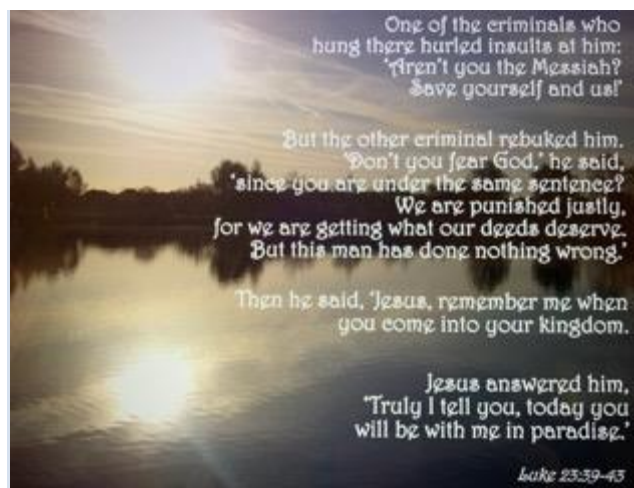
Care sorelle e cari fratelli,
tre uomini davanti alla morte. Un ultimo scambio di parole, ultime dichiarazioni, decisioni ultime. Tre uomini che condividono lo stesso destino, il medesimo supplizio. Esteriormente sono uguali: tre uomini appesi a tre croci, alla stessa altezza. Davanti alla morte siamo tutti uguali. Tre uomini diversi, tre esperienze diverse, tre storie diverse che li hanno portati qui, nel luogo detto «il Teshio». L'unica differenza visibile è la scritta. Su uno dei tre c'è scritto «Re».

Certo, uno scherno, una beffa. Ma il tema del re e del potere, della maestà e della dignità, è scritto una volta per sempre come titolo sopra questa scena oscura. Sembra fuori luogo, tutte queste cose: re, regno, signoria, maestà e dignità, davanti alla morte, appese a una croce, non hanno più alcun valore, non hanno più senso. Sono letteralmente fuori luogo. Una pretesa assolutamente sproporzionata. Un'attesa assolutamente delusa. Una sconfitta a tutto campo.

Ed eccoci noi, con le nostre sconfitte, le nostre delusioni, le nostre pretese, le nostre possibilità, il nostro potere, la nostra dignità – scherniti, beffati, messi in croce. Avvertiamo l'assoluta differenza tra la scritta e la realtà, tra quel che si può chiamare chiamata, vocazione, le pretese, le possibilità, le speranze e il soffrire, il morire e la morte.

Se l'attesa era alta, la delusione è stata altrettanto profonda, anzi, ancora più sentita e sofferta. I primi discepoli hanno vissuto la croce come la crocifissione delle loro speranze, delle loro possibilità, delle loro pretese. La crocifissione della loro chiamata, della loro vocazione: vieni e seguimi - chi seguire adesso? La crocifissione – come sta scritto - del loro Re. Non ne rimase nulla di regale, nulla di maestoso, nulla di dignitoso. Una sconfitta. Delusione.

Abbandono. Come, nel nostro piccolo, abbiamo già vissuto. Le nostre sconfitte. Le nostre profonde delusioni. Con l'amarezza che quel che ha preceduto questi momenti angosciosi era forse solo una illusione, inutile, vana. Da rinnegare, da tradire.



Dear Sisters and Brothers,

Three men face death as they exchange final words, statements and decisions. The three share the same destiny and agony. Outwardly, they seem the same: three men hanging on three crosses of the same height. Facing death, we are all the same. Yet they are three different people with stories and experiences that brought them each to the place called the "skull". The only visible difference is the writing; one has "King" written above his head.

Certainly, this writing was meant as mockery, as an insult. Nonetheless, the idea of a king and his power, of majesty and dignity, was written forever as a title above this scene of extreme darkness. Faced with death and hanging on a cross, the concepts of king, kingdom, lordship, majesty and dignity seem out of place. They have no value and no meaning. They are literally out of place with disproportionate dreams, dashed expectations, and total defeat.

We see ourselves, with our defeats, delusions, dreams, possibilities, power and dignity – mocked, insulted and crucified. We feel the absolute indifference between what is written and what is real, between vocation, dreams, possibilities, hopes and suffering, dying and death.

If hopes were high, then disappointment runs deep – or perhaps even more painfully. The early disciples lived out the cross as the crucifixion of their own hopes, possibilities and dreams. It was the crucifixion their vocation. 'Come and follow me,' yet now who would they follow. As the sign read, it was the crucifixion of their king. There was nothing regal, majestic or dignified left.

Tutte queste nostre esperienze, tutte queste nostre storie diverse, ci hanno portati qui. Davanti a ciò che rende tutto inutile, indifferente, vano, senza senso: la morte. E, sopra tutto questo c'è la scritta, c'è scritto e rimane scritto in eterno: «Re».

Si comprende la rabbia di uno dei malfattori: qui si proclama il potere di un re, ma questi non fa nulla. Qui c'è colui di cui dicono che è il Cristo, ma non cambia nulla. Qui c'è Dio, ma nulla cambia...

Qui siamo noi con la nostra Scrittura ma, davanti all'esperienza della sofferenza e della morte, proprio questa pretesa della Scrittura ora dà l'impressione di essere piuttosto uno scherno, una beffa. Che suscita rabbia, sarcasmo: ma chi credi di essere?

Questa è la rabbia di uno dei malfattori crocifissi con Gesù. C'è Dio, ma nulla cambia...

Contemplando questa scena dei tre uomini crocifissi, mi sorge un dubbio: ma è proprio vero che nulla cambia?

Non c'è solo un malfattore, ma ce ne sono due. Nella stessa esperienza, nello stesso destino, nel medesimo supplizio, non c'è solo rabbia. Ma anche dignità, maestà, un riflesso della scritta, un riflesso del Re che entra, che penetra nella realtà del soffrire e morire.

Sentite con quale dignità, con quale chiarezza e risolutezza questo malfattore rimprovera il suo compagno, come se comandasse, con lo spirito di un signore, come se avesse qualcosa di un re: *Non hai nemmeno timor di Dio, tu che ti trovi nel medesimo supplizio? Per noi è giusto, perché riceviamo la pena che ci meritiamo per le nostre azioni; ma questi non ha fatto nulla di male (letteralmente «nulla di fuori posto»), e con quale affabilità e libertà si rivolge a Gesù: Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!*

Un momento di un'immensa dignità e maestà, in mezzo al più buio e brutto soffrire e morire. Il riflesso della realtà della scritta, il riflesso del regno di Dio che illumina quel momento angoscioso e ce lo rende indimenticabile: infatti, lo stiamo contemplando ancora oggi.

Questo malfattore muore come il suo Signore alla croce, e muore come un signore alla croce. Ma non c'è nulla di formale, nulla di teatrale. Solo ultima sincerità, ultima onestà, umiltà ultima.

Just defeat, disappointment and abandonment. In our own lives, we have surely experienced defeat and disappointment with the bitterness of realizing that such terrible moments were just an illusion, useless and in vain.

All our different experiences and stories have brought us to where we are today. In the face of death which makes everything useless, indifferent, in vain and senseless. And above all this is the eternal writing: "King".

The anger of one of the thieves is understandable. A man with the power of a King does nothing. The one they call Christ is there, yet nothing changes. God is there, yet there is no change...

Here we are with the word but in the experience of suffering and death, the word itself seems more like mockery, like an insult. Something that brings out anger and sarcasm, such as "Who do you think you are?".

This is the anger one of the thieves feels there with Jesus. God is here, yet nothing changes...

Contemplating this scene of the three crucified men, a doubt comes to mind. Is it true that nothing changes?

In reality, there is not just one thief, but two. In the same experience, destiny and agony there is not just anger. There is also dignity, majesty, a reflection of the word, of the King, which has the power to penetrate the reality of suffering and death.

Listen to the dignity, clarity and resolution this thief possesses when he admonishes the other, as if he commanding a noble spirit or a King's way: *"Have you no fear of God, you who are in the same agony? For us it is just, as we receive the punishment we deserve for our actions; but this man has done nothing wrong"* (literally, "nothing out of place"). And with friendliness and liberty, he speaks to Jesus, *"Jesus, remember me when you enter into your Kingdom!"*.

This was a moment of immense dignity and majesty amid darkness, suffering and death. It was a reflection of the reality of the word, a reflection of the Kingdom of God that illuminates that terrible moment and makes it unforgettable. Indeed, we are still contemplating it to this day. That thief died on the cross just like his Lord and he did so with dignity.

Non la conversione all'ultimo momento, sospetta e ambigua come quella dell'imperatore Costantino, nemmeno un «Oh Dio, salvami!». Ma semplicemente, quasi personalmente, quasi amichevolmente: *Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!* Un momento di profonda comunione...

Quest'ultimo scambio di parole sarà stato anche per Gesù di gran conforto. Questo malfattore, in mezzo alla sua miseria mortale, pratica ancora cura d'anime.

Giovanni Calvino definiva la cura d'anime un conferire maestà, conferire dignità, a chi è stata negata (cosa che non è mai «fuori posto»). Questo malfattore fa cura d'anime a Gesù, alla persona vittima dello scherno, della beffa, il bersaglio della rabbia, delle aspettative deluse, del chi-crede-di-essere. Un'incredibile dignità, un'incredibile maestà che gli viene dall'essere con questo Gesù su cui sta scritto «Re».

Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso.

Con me: queste due parole collegano la nostra realtà mortale con il regno di Dio. *Con me:* queste due parole proiettano come i raggi di un videoproiettore il paradiso nella scena più oscura della nostra esistenza. *Con me:* già oggi. Ancora oggi: una incredibile comunione.

Questo sì che cambia qualcosa. Ribalta la nostra esistenza: quando il soffrire e il morire si impongono, queste due parole non concedono loro di dominare, di regnare, di essere il tuo re: *perché tu sei con me.* Nel soffrire e morire non ti prendono la rabbia e il sarcasmo della vanità e del non senso, ma si faranno sentire la fiducia, la speranza, la preghiera di colui che è con te. E anche tu sarai fino all'ultimo una consolazione per chi è con te. Fino all'ultimo la tua esistenza ha un senso, una vocazione, un sacerdozio regale, insomma, una dignità che niente e nessuno ha il diritto di toccare.

Ecco Golgota: anche davanti alla morte c'è stato un momento indimenticabile di comunione. Anche nel luogo del «Teschio» si è sentito per un momento il paradiso. Provenire dalla bocca di Gesù: *Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso...*

Winfrid Pfannkuche

Yet there is nothing formal or theatrical in it. On the contrary, only sincerity, honesty and humility. It was not a suspicious and ambiguous deathbed conversion like that of the Emperor Constantine, not even an "Oh God, save me!". It was simple, friendly and personal: "*Jesus, remember me when you enter into your Kingdom!*" It was a moment of profound communion.

This exchange must have been comforting to Jesus as well. Amid his mortal misery, the thief was ministering to his neighbor.

John Calvin defined ministering as conferring majesty or dignity to those who have been denied them (something that is never "out of place"). This thief ministers to Jesus, to the person who has been the victim of mockery, insults, anger, dashed expectations and questions like "who do you think you are?". There is an incredible sense of dignity and majesty that comes to him next to this Jesus with the word "King" written above his head.

"Truly I tell you, today you will be with me in paradise." *With me:* these two words link our reality with that of the Kingdom of God. *With me:* these two words project paradise like rays of light onto the darkness of our existence. *With me:* today. Today as well: an incredible communion.

This here does change something. It turns our existence on its head: when suffering and death impose themselves these two words do not permit them to dominate, lord over or become your King: *because you are with me.* In suffering and death, you will not be taken by the sarcasm of vanity or senselessness, but you will know the trust, hope and prayer of he who is with you. And you too shall be a consolation for those with you, until the very end. Right up to the last moments, your existence will have meaning, like a vocation or a royal priesthood, and a dignity that nothing and no one has the right to touch.

Here is Golgotha: even faced with death, there was an unforgettable moment of communion. Even in the place of the "skull" there was a moment of paradise. Coming from the mouth of Jesus, *"Truly I tell you, today you will be with me in paradise."*

Translated by Peter Luntz

FORUM 2019: un successo di partecipazione

L’VIII Forum del secondo distretto si è svolto il 2 marzo presso la Chiesa Valdese di Brescia, alla presenza di numerosi partecipanti in rappresentanza delle chiese metodiste e valdesi, ma soprattutto di giovani chiamati a testimoniare le loro esperienze di vita di chiesa.

Tema della giornata era la “trasmissione della fede alle nuove generazioni” con il titolo **“Diremo alle generazioni future le lodi del Signore”** (*Salmo 78, 4b*) - Narrazioni e tradizioni in dialogo nella trasmissione della fede.

Particolarmente partecipata la sezione “Messy church”, una sperimentazione concreta dell’applicazione di questo modello presentato dalla pastora Alison Walker, tornata in Inghilterra dopo la sua esperienza pastorale presso la chiesa metodista di Firenze.

Come aveva introdotto il pastore Winfrid Pfannkuche a inizio giornata, lo scopo è di rimettere al centro della vita delle chiese le famiglie, da un lato la generazione di genitori che spesso è la meno coinvolta, dall’altro il soggetto “famiglia”, essenziale nella trasmissione della fede ai più giovani. Dalla meditazione della pastora Ulrike Jourdan è emersa la necessità di condividere con i bambini qualcosa di autentico, riscoprendo la naturalezza della trasmissione della fede. Come farlo?



Figura 1. Partecipanti al lavoro!

La Messy church è un’idea, con possibilità di modulare l’applicazione ad ogni comunità, si tratta di organizzare occasioni di incontri tra grandi e piccoli, con pranzo, merenda o cena e una forte componente di manualità. Lo scopo non è l’attività in sé, ovviamente, ma la costruzione di relazioni, la condivisione alla luce della Parola.

Grande coinvolgimento dei partecipanti alla giornata e al laboratorio in chiesa con cartoncini, colori e forbici, tutti si sono messi in gioco per preparare cartelloni e disegni per l’animazione successiva.



Figura 2. La condivisione della Parola

Infatti, si celebra la Parola in modo anticonvenzionale. Due le parole chiave emerse nel Forum, fiducia e familiarità: sentirsi accolti ma anche prendere confidenza con gli elementi costitutivi della vita cristiana, la preghiera, la Parola, i canti.

Non resta che provarci, ricordando che una *Messy Church*, letteralmente disordinata, caotica, è anche creativa, anticonformista, spontanea, coraggiosa, non convenzionale, sorprendente

L'VIII Forum verrà probabilmente ricordato per i giovani, provenienti da numerose chiese metodiste e valdesi del secondo distretto, che a vario titolo (animatori, monitori o catecumeni) e con le disparate esperienze, hanno contribuito a offrire un quadro della situazione della formazione dei bambini presso le



Figura 3 Parlano i giovani

le nostre chiese. Tutti molto preparati, hanno reso testimonianza di fronte ai partecipanti al Forum (oltre 60) dei loro percorsi e di come vivono la fede. Sono di origine ghanese, indonesiane, africane, sudamericane oltre che italiane e hanno imparato ad esprimersi in un italiano fluente perché da anni sono integrate/i nella società e nella vita della chiesa.

Sono figli e figlie di ECI (Essere Chiesa Insieme), ma anche giovani con un passato cattolico, o che hanno riscoperto la fede attraverso l'esempio di una nonna valdese. I loro percorsi sono l'espressione di come sia cambiata la realtà nelle nostre chiese.

Il Servizio istruzione ed educazione (SIE) della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia ha partecipato alla preparazione del Forum. Ringraziamo Sara Tourn per gli articoli su Riforma dedicati a questo evento.



Figura 4 Primo evento a Felonica Po dopo inaugurazione sala polifunzionale

Lunedì 15 aprile si è tenuto il primo evento pubblico nella sala polifunzionale di Felonica inaugurata domenica 24 febbraio 2019.

Il progetto è stato voluto fortemente dalla comunità locale e sostenuto dalla Tavola valdese attraverso fondi OPM. Un'associazione laica ne avrà la gestione. Sia l'associazione che la sala sono intitolate ai pastori Virgilio Sommani e Luigi Santini.

La parola al cassiere CED

Abbiamo ricevuto dalla Tavola e dall'OPCEMI il riepilogo definitivo delle contribuzioni relative all'anno 2018 (cassa culto + Fondo ministero per la Tavola Valdese e Fondo Ministeri per l'OPCEMI).



Complessivamente, relativamente alle Chiese Valdesi (raggruppate in 4 distretti), a fronte di una richiesta della Tavola di 2.115.250,00 (in leggera diminuzione rispetto a quanto richiesto nell'anno precedente) la somma inviata dalle Chiese è stata di 1.978.880,49. Va rilevato che, anche se non si è raggiunto l'obiettivo richiesto, la somma raccolta rispetto all'anno precedente è aumentata del 2%. Per quanto riguarda le Chiese Metodiste la somma richiesta è stata di 598.000,00 euro mentre quella raccolta è pari a 533.765,00. Anche in questo caso, pur non raggiungendo l'importo richiesto, si è rilevato un aumento del 3% delle contribuzioni rispetto all'anno precedente.

Sono segnali positivi, nonostante le difficoltà del momento, che fanno sperare ad un ulteriore recupero per il prossimo anno e soprattutto dimostrano il senso di responsabilità delle nostre comunità.

Esaminando la situazione per distretti, per quanto riguarda le Chiese Valdesi, si registra una differenza più marcata - versato rispetto a quanto richiesto - per il IV distretto (-15%). Per quanto riguarda le Chiese Metodiste, sempre relativamente a quest'aspetto, le maggiori difficoltà si registrano nel III e IV distretto (rispettivamente differenza del 16% in meno per il III e del 26,4% per il IV).

Più articolato, invece, il quadro con riferimento alla contribuzione media (pro-capite) per distretto: si registrano infatti notevoli differenze fra le diverse situazioni. I dati pervenuti, sotto questo aspetto, non sono per ora confrontabili fra Valdesi e Metodisti.

Contiamo per la prossima Conferenza Distrettuale di presentare ai deputati un quadro più articolato della situazione finanziaria e delle prospettive e problematiche (almeno per quanto riguarda il nostro distretto) e in questa direzione stiamo lavorando con un gruppetto di cassieri del distretto. Il tema è quello di esaminare l'andamento, in prospettiva, degli impegni "richiesti" e valutare contestualmente la capacità di farvi fronte da parte delle nostre Comunità, ragionando anche "sull'attualità" dell'attuale sistema di ripartizione delle richieste alle Chiese (sostanzialmente basato sul numero dei membri comunicanti) adottato dalla CED e se siano da introdurre altre modalità. Negli ultimi anni la composizione demografica e sociologica delle nostre Comunità è infatti radicalmente cambiata così come si sono modificate le voci di entrata e uscita delle Chiese locali.

Un breve cenno, infine, al bilancio CED per l'anno 2017. Le entrate sono state pari a 13.745,00 euro mentre le uscite "effettive" sono state pari a 17.364,00. La differenza è imputabile al versamento, nel corso del 2018, della quota per la borsa della Facoltà di Teologia relativa al 2017 (quota accantonata nel bilancio 2017) e al rimborso delle spese di viaggio dei delegati all'Assise FCEI. Si registra comunque un saldo, in cassa, di 629,00 euro. Le spese prevalenti sono state quelle relative all'attività della CED (incontri della commissione e visite alle Chiese) e quelle relative all'organizzazione e gestione della Conferenza Distrettuale. Anche su questo aspetto verrà presentata una relazione più completa alla Conferenza.

Diverse Chiese hanno già provveduto a versare la quota CED richiesta per l'anno in corso: considerato però che la prevalenza delle uscite (riunioni e visite, organizzazione della Conferenza) si registrano nei primi 6 mesi dell'anno e che è ancora da effettuare il versamento alla FCEI della quota dei pernottamenti all'Assise FCEI del 2018 è necessario che tutte le Comunità provvedano ai versamenti non appena possibile, al fine di evitare scoperti bancari.

La CEDII vi informa che la prossima Conferenza Distrettuale avrà luogo a Torre Pellice dal 14 al 16 giugno 2019

Ricordiamo di:

1. Inviare il modulo di deputazione, firmato dal/ dalla Presidente dell'Assemblea elettiva con indicazione del deputato/a o dei deputati e delle supplenze. Va inviato a segreteriasecondodistretto@chiesavaldese.org.
2. Compilare la scheda di iscrizione indicando se si intende usufruire del pernottamento presso la Foresteria di Torre Pellice. **Il link alla scheda di prenotazione verrà inviato via mail e sarà disponibile sul sito a partire da inizio maggio. Seguirà comunicazione.**
3. Il programma definitivo verrà inviato non appena la Tavola comunicherà i nomi dei candidati che faranno il loro sermone di prova il pomeriggio di venerdì 14 giugno.

N.B. le camere singole vengono assegnate secondo i criteri di età e motivi di salute fino ad esaurimento della disponibilità; la Foresteria provvederà a contattare chi non ha potuto averle in modo da poter trovare una sistemazione alternativa o decidere di condividere.



RICORDATEVI DI COMPILARE LE TABELLE

Ecco di seguito le scadenze da rispettare:

- **entro il 10 maggio deve essere inviata la tabella C Attività ecclesiastiche**

la tabella deve essere, preferibilmente, compilata direttamente dal sito della Tavola, sezione riservata, cliccando sul bottone del II distretto; cliccando sul tasto *invia* la tabella arriva direttamente a:

- Ufficio della Tavola Valdese di Torre Pellice, via Beckwith 2, tavolavaldese@chiesavaldese.org
- Presidente della CED presidenza.secondodistretto@chiesavaldese.org ;
segreteria.secondodistretto@chiesavaldese.org
- Delegato della Tavola Valdese per il distretto ipons@chiesavaldese.org

Una copia della tabella va conservata nell'archivio della chiesa locale.

Avete inviato alla Tavola Valdese (Uffici di Roma) la velina verde delle ricevute di defiscalizzazione 2018? E' importante in quanto eventuali controlli fiscali vengono effettuati presso gli uffici amministrativi della Tavola e non presso le chiese.

.....

APPELLO IMPORTANTE: Alcune settimane fa, la Chiesa di Bologna è stata colpita da una tragica perdita: il 25 marzo, due fratellini, Benjamin e David, sono precipitati giù dal balcone di casa. La famiglia sta attraversando un durissimo periodo, sostenuta dalla sua chiesa (chiesa metodista di Bologna), che ha aperto una sottoscrizione per aiutarla ad affrontare le ingenti spese:
[IBAN: IT89 N020 0802 4350 0010 4296 218 - Chiesa Metodista di Bologna e Modena, c/o Unicredit Ugo Bassi](https://www.chiesavaldese.org/it/iban) indicando come causale "per Nathan e Lilian". Vi invitiamo a partecipare alla colletta!

La CEDII è composta da:

Presidente	Andrea MAGNANO	presidenza.secondodistretto@chiesavaldese.org magnanoborgo@gmail.com
Vicepresidente	Pastore Winfrid PFANNKUCHE	wpfannkuche@chiesavaldese.org
Segretaria	Wanda MALAN	segreteria.secondodistretto@chiesavaldese.org wandaced2@icloud.com
Cassiere	Giorgio BLEYNAT	cassa.secondodistretto@chiesavaldese.org bleynatgiorgio18@gmail.com
Membro	Patrizia BERTESE	bertesipatrizia@gmail.com

